

Art: 21 - Power

Stati Uniti, 2005

REGIA: Susan Sollins

FOTOGRAFIA: Joel Shapiro, Mead Hunt, Bob Elfstrom

MONTAGGIO: Steven Wechsler

MUSICA: Peter Foley

PRODUZIONE: Art 21

Colore, beta, 57', inglese

Susan Sollins è nota per le sue innovazioni nella programmazione televisiva e come curatrice e consulente di numerose istituzioni museali. Per ventuno anni è stata direttrice dell'Independent Curators International (ICI) che, durante la sua gestione, ha organizzato ben settantacinque mostre internazionali con oltre 1.700 artisti nei più significativi spazi degli Stati Uniti, d'Europa, Canada e Messico. È stata anche curatrice presso lo Smithsonian's American Art Museum.



Il film esplora le diverse declinazioni del concetto di potere attraverso il lavoro di quattro artisti. **Cai Guo-Qiang** sfrutta nelle sue performances il potere detonante della polvere da sparo per esplorare l'esperienza della catastrofe, del dolore e del terrorismo. **Laylah Ali** associa cartoni animati ed estetica del folclore per analizzare le nozioni di etnicità e violenza sociale. **Krzysztof Wodiczko** realizza video su grande scala in luoghi pubblici per trasformare monumenti nazionali e facciate architettoniche in *corpi*, esortando la comunità a "rompere il muro del silenzio e condividere il dolore del mondo". **Ida Applebroog** utilizza svariati mezzi di comunicazione per denunciare l'abuso del potere: il potere degli uomini sulle donne, dei genitori sui figli, dei governi sui popoli, dei medici sui pazienti.

The film explores the various nuances of the concept of power as viewed by four artists. **Cai Guo-Qiang** harnesses the explosive power of gunpowder in performances that explore catastrophe, pain and terrorism. **Laylah Ali** combines cartoon and folklore aesthetics to explore notions of ethnicity and social violence. **Krzysztof Wodiczko** uses grand-scale audio-visual projects in public spaces to transform national monuments and architectural facades into *bodies*, while urging communities to "break the code of silence, to share with the world what is painful". **Ida Applebroog** uses a wide array of media to denounce the structures of power: male over female, parents over children, governments over people, doctors over patients.